

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, escluso lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
12 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati estori da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

AGLI ELETTORI POLITICI

RICORDI

(Continuazione e fine).

Però, chi sa un po' di storia parlamentare, ricorda i progetti di legge del Minghetti per la riforma amministrativa presentati alla Camera dei deputati nella tornata del 31 marzo 1861, e poi quali quel simpatico e non sospetto scrittore che è l'onorevole Tullio Massarani così si esprime: «Tuttavia, anche temperata da un più cauto e dubitoso pensiero, la riforma si annunciava sapiente, e procedeva fiancheggiata da una scorta di progetti sui consorzi, sul contenzioso amministrativo, sulla sicurezza pubblica, sulle opere pie, che non erano uno strascico, ma un sistema; esempio da gran tempo unico di una legislazione amministrativa non rattrappata a brandelli in servizio delle necessità quotidiane, ma informato a unità di dottrine gagliardamente pensata nelle sue linee capitali e studiosamente finita nei particolari, ideata e scritta italianaamente.» Anche il Lanza aveva presentato alla Camera un progetto di riforma della legge comunale e provinciale, in cui era ai Consigli dei Comuni rimessa la nomina dei Sindaci e sollevava la Deputazione Provinciale dalla eterogenea presidenza dei prefetti. Caddero i ministri e con essi i progetti.

Non può esser detto in buona fede, che per le riforme il partito moderato dimostrasse avversione ed indifferenza, come troppo facilmente si ripete, e come pure troppo facilmente dagli ingenui si crede.

Nel mentre la Sinistra, seguendo un sistema negativo, attraversava l'indirizzo ed i progetti del ministero e votava le spese e non le imposte, questi preoccupandosi, simultaneamente alla questione finanziaria, d'altra strettamente connessa all'indipendenza del Paese, riconobbe la necessità di estendere la base del reclutamento dell'esercito, adottando la formula dei molti e buoni soldati di fronte a quella di pochi e buoni, che era la divisa dei vecchi generali del piccolo Piemonte, superando felicemente le difficoltà di conciliare il servizio militare senza pregiudizio economico della Nazione. Le tendenze della Sinistra furono avverse allo sviluppo di questa istituzione; prevaleva tra quelle file il filantropico concetto di risolvere coi mezzi pacifici le controversie tra gli Stati, e perciò si voleva l'abolizione degli eserciti permanenti. Emilio Castellar, il più grande tra gli oratori viventi, aveva, con un entusiasmo che partiva da profonde convinzioni, sostenuto anch'egli quelle dottrine che, anche per ragione di solidarietà, erano divise dagli avvenenisti di tutte le Nazioni.

Ma Castellar, dopo che fece le sue prove sovra di un altro campo, in quello del potere, e gli fu dato di toccare con mano quanto ci corre tra le generose aspirazioni e le pressanti esigenze della realtà, mutò radicalmente opinione. Da ultimo anche la Sinistra fu meno avversa al Ricotti, ma l'esercito nostro, questo esempio di virtù e di abnegazione, questo orgoglio legitimo della Nazione, è desso una creazione della Sinistra? Ah che, se le sue idee avessero avuto la prevalenza, a quest'ora saremmo senza esercito dinanzi all'Europa in armi. E la flotta, questa incognita di tutte le Nazioni marittime? A Lissa con Depretis andavamo a fondo, con S. Bon si ritornava a galla. Che Dio ci conservi sopra!

Mancava in Italia una legge uniforme per l'esazione delle imposte dirette. Nella Lombardia e nella Venezia durava ancora la patente del 1816, che assicurava all'erario dello Stato, delle Province e dei Comuni l'esazione dell'imposta stessa fino all'ultimo quadrante, altrove vivevano disposizioni si poco efficaci da permettere che nel bilancio dello Stato, prescindendo dagli altri, vi figurasse per questo titolo un vuoto di ben 400 milioni. Le Province meridionali davano, se non tutto, il maggior contingente in questa deficenza. Quell'uomo di ferro battuto che è il Quintino Sella fino dal 1862 intendeva di estendere a tutto il Regno la patente del 1816, colle modificazioni rese necessarie dal nuovo ordinamento; ma gli ostacoli sollevati, specialmente dall'Opposizione, resero impossibile l'immediata attuazione di quell'opportuno e giusto concetto. Ci vollero 10 anni di aspettazioni e di lotta prima che potesse avere un completo trionfo. Nell'anno 1871 fu votata la legge, ed ora, oltre l'incasso degli arretrati, lo Stato, i Comuni, le Province percepiscono puntualmente le contribuzioni dirette che loro sono dovute. Questa legge fu un avvenimento per la finanza, un atto di piena giustizia per i contribuenti, una vera riparazione.

Ma sussisteva sempre una grande sperequazione tra individui e Province sul riguardo del contingente dell'imposta fondiaria. Anche in ciò que' paesi che ebbero amministrazioni, se non liberali, però bene ordinate, sono posti a maggiore contribuzione degli altri.

Provvedere in modo che si paghi da tutti e in giuste proporzioni fu il pensiero che indusse il caduto Ministero a presentare nella tornata 21 maggio 1874 un progetto di legge sulla sperequazione dell'imposta fondiaria.

Quel progetto, posto all'ordine del giorno ma non discusso, destò le avversioni dei deputati meridionali sedenti a Sinistra la maggior parte; anche la stampa di opposizione di quelle regioni vi fece una campagna contro. Perché?

Della sperequazione doveva essere base un catastro geometrico parcellare — si doveva quindi fare per primo un esatto inventario descrittivo della proprietà fondiaria in tutti que' luoghi ove non fosse preesistente. Ora molti sanno che specialmente nell'Italia meridionale, mancano queste esatte descrizioni ed inventari, per modo che, nel riguardo del pagamento dell'imposta, bisogna accontentarsi dalle notifiche dei proprietari. Si comprende quindi facilmente quanta parte della proprietà fondiaria sfugga al debito dell'imposta, mentre in altre Province il più piccolo triangolo di superficie è esattamente descritto e posto a contribuzione.

La sperequazione fondiaria in Italia avrebbe portato, giusta le previsioni del Minghetti, al bilancio dello Stato un vantaggio finanziario di 20 milioni per anno.

L'attuale ministero sarà impotente, ad onta della buona volontà, a riprodurre quel progetto anche modificato, perché urterebbe contro le colonne su cui poggia e che costituiscono la sua forza principale. Se lo tengano bene fisso nella mente gli elettori. Questo che abbiamo detto non è ispirato da un senso di antagonismo regionale. È invece l'espressione di un grande principio di egualanza, pronti sempre a proclamare il dovere dell'assistenza a favore di quelle Province, che sfortunatamente hanno subito la tirannia di governi impossibili, o sono ancor in stato di sofferenza e difettano di quei mezzi che le pongano al livello delle altre. La unità d'Italia per noi è tutta riposta nella solidarietà delle sue parti.

L'onorevole ministro Scialoja, seriamente preoccupato del disavanzo morale del paese, quello dell'istruzione, portava or sono tre anni alla Camera un progetto di legge per l'insegnamento elementare obbligatorio. Il progetto fu respinto ed il ministro rassegnò il portafoglio. E poiché si tratta di argomento che riguarda l'avvenire della democrazia ed ha molta connessione col primo, ricorderemo che l'istituzione delle casse di risparmio postali è dovuta all'iniziativa parlamentare di Quintino Sella, di questo vampiro dei contribuenti, di quest'uomo il cui cuore è una silente cifra aritmetica. E chi è sorto a combattere la proposta di così utile provvedimento? La Sinistra in nome di Adamo Smith. Per una teoria, chi vive del lavoro alla giornata corre pericolo di vedere per lo meno ritardata una istituzione che gli recherà sommo beneficio economico e morale. Chi fu più democratico, il Sella od i suoi oppositori? Esserlo a parole gli è facile cosa, ma a fatti, a grandi fatti ci vuol altro!

E poiché siamo sopra argomenti sui quali volentieri si ferma il pensiero, ricorderemo ancora che Giuseppe Guerzoni, soldato garibaldino, letterato di valore e deputato di Destra propose, e fu tradotto in legge, un progetto che potrebbe intitolarsi «l'abolizione della tratta dei bianchi» poiché salva dalla brutale speculazione di uomini abietti i fanciulli italiani impiegati in professioni girovaghe. E Luigi Luzzatti, il giovane consorte amico del Sella e del Minghetti, con quell'ardore che è figlio delle cause generose, si fece strenuo difensore coi libri, coi giornali, colla magica parola, della classe operaia, volendo limitato il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle industrie.

I nostri avversari politici dovranno convenire che da parte dei moderati si volle pur fare qualche cosa in Italia anche in vantaggio della classe interessante dei meno assistiti dalla fortuna.

Chi volesse dalle cose esposte dedurre, che il governo dei moderati non ha commesso degli errori, non sarebbe nel vero, e non renderebbe il senso dei nostri intendimenti. In materia di governo, come di guerra, è più fortunato chi pur commettendone, raggiunga l'obiettivo. Di più l'azione di un governo si manifesta e si giudica nel suo complesso ed a larghe vedute. È ben vero, che l'Italia non riposa sovra un letto

di rose; ma i grandi pericoli furono scongiurati, vinte le più dure difficoltà, e la sua posizione resa rassicurante. Essa è una grande ammalata che attraversa il periodo della convalescenza per entrare poi in quello della completa guarigione. Noi avremmo veduto senza rincrescimento questo passaggio del potere dagli uomini di Destra in quelli della Sinistra, poiché l'altalena e la vicenda dei partiti nel reggimento della pubblica cosa a forma rappresentativa sono assolutamente necessarie, e l'infeudamento di un partito al potere produce l'immobilità e riesce fatale agli interessi della Nazione. Ma è dovere di chi raccoglie l'eredità di chi diacende di venire innanzi con seria preparazione; poiché non bastano i programmi, altrimenti si corre il pericolo di veder sciuparsi le forze e le attività della Nazione in esperimenti senza fecondità di esiti. In Inghilterra, dove la libertà è secolare, e dove l'educazione politica è molto diffusa ed è quasi un comune patrimonio, questi avvenimenti non creano pericoli. In vero, quale attitudine ha manifestato la Sinistra dal giorno in cui è divenuta maggioranza per forza di coalizioni ed assunse le redini del governo? Benché sia breve il tempo delle sue prove, tuttavia gli Italiani, che non sono illusi, ne ebbero un saggio poco rassicurante.

I primi atti dell'attuale ministero consistono nella istituzione per Decreto Reale di Commissari per lo studio di alcuni progetti di legge, dei quali se si eccettui quello sulla riforma elettorale, gli altri sono di un'importanza molto relativa. Opportet studuisse; si diceva un tempo a quegli scolari che agli esami non ottenevano il passaggio dall'una all'altra classe. Questo si può ripetere agli odierni governanti, che fanno altri studiare e lavorare per essi. Non è con questa preparazione che deve presentarsi al Paese chi assume la grande responsabilità del Governo. Ma ciò che ha portato una novità di impressioni dolorose, si su' il tramutamento e la rimozione de' prefetti e d'altri funzionari della magistratura giudiziaria, misura determinata da politiche considerazioni. Un ministero che si intitola riparatore, che dice di rispettare allo scrupolo le opinioni di tutti, un ministero che reprime il sottoprefetto di Stradella per aver fatto della politica elettorale di soverchio zelante in favore dell'onorevole Depretis, non avrebbe dovuto mai compiere quegli atti e smettere sé stesso.

Non si ravvisa in ciò un non so che d'imperatore come fosse emanato da Pietroburgo anziché da Roma redenta?

Ma parlando di Prefetti si dice a giustificazione che sono personaggi politici. Attenti dunque di vederli tutti fucilati il giorno in cui Bertani e Cavallotti andassero al potere!

Nen fa bene poi al morale l'assistere allo spettacolo che questi uomini nuovi offrono di sé, percorrendo l'Italia in qualità di agenti elettorali con promettenti parole, ed accogliendo, amanti delle fugaci aure popolari, il tributo degli incensi e le ovazioni che gli amici spontaneamente organizzano in loro onore ed a loro insaputa!

Democratici a fior di pelle viaggiano la Penisola con quel contorno di prestigi, che incontrasi bene nel genio della folla. Essi ci danno l'immagine di quegli arricchiti di recente, i quali talora sfoggiano un lusso, che non è sempre di gusto corretto, e finiscono col tornare allo stato di prima. Quale contrasto coi ministri precedenti! Perfino il conte di Cavour che era più che un semplice mortale, e uomo di abitudini grandiose nella sua vita privata, non si è mai procurato questi lussi quando fu al potere. Alle gite frequenti e clamorose, seguono i banchetti coi brindisi della politica inebriante nel fondo. Oh supremi momenti! Chi non vorrebbe essere ministro!

È avvenuto però a Caserta, per citare fatti constatati, che il Comune fosse costretto a pagare le spese del desinare al Nicotera profferto da' suoi amici nella memorabile sua gita colà e dove parlò tanto al Champagne: e 3700 lire furono dispendiate per ciò. Ma benché i banchettanti sedessero nel palazzo reale, quel pranzo mantenne il suo carattere democratico, perché fu pagato dal popolo.

Un tale uomo di Sinistra un giorno, a proposito della crisi del 18 marzo, manifestando nessuna speranza sul futuro indirizzo della pubblica cosa, diceva con una ripetizione, accennando ai ministri, che si mutavano i suonatori, e che la musica rimarrebbe la stessa. Ma avessero suonato meglio, ripetiamo noi pure! Finora non poterono nemmeno accordarsi; ciò che è l'essenziale di ogni orchestra, compresa quella dei ministri,

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cont. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garbano.

Lettere non affiancate non si
ricevono, né si restituiscono mis-
sionari.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Un dissenso più o meno profondo regna nel ministero. — Nicotera, d'accordo coi moderati, si accontenta dell'allargamento del voto politico. Depretis invece, all'unisono con Cairoli, vuole il suffragio universale; Nicotera, d'accordo anche in ciò coi moderati, è avverso allo scioglimento della Camera, ma intervengono Crispì, Bertani, parlano alto e al quos ego... si finisce coll'obbedire. Non si direbbe forse con molta verità, che il ministero è sotto la tutela, e che chi comanda per le feste è il partito anticonstituzionale rappresentato dagli onorevoli pon-
tifici sovra accennati? Come si può bere dai ministri con sicura coscienza alla salute del Re, all'incolmabilità della Monarchia con questi alleati e padroni?

Ma che si fa ora? Si cambia metro. Il ministero assume la divisa del moderato. Qual deputato dell'antica maggioranza non soscriverebbe, meno poche eccezioni, alle idee manifestate dal Depretis nel suo discorso di Stradella? Ponetelo a confronto con quello del Sella, e avrete la prova che il capo dell'Opposizione, è più progressista del capo del gabinetto di Sinistra.

Ma nel perché di queste evoluzioni è facile penetrare. Comprendono molto bene i ministri, che il Paese non risponderebbe alle esagerazioni e a tutto quel cicalio vaporoso fatto finora. — Il Paese ha potuto convincersi, che i moderati, conseguenti a sé stessi, senza splendide promesse, senza apparrecchio teatrale e senza farsi applaudire, hanno potuto, attraverso i più grandi pericoli e le più ostinate resistenze, condursi all'attuale stato di cose; bisogna quindi che il ministero si presenti ad esso, al Paese con temperanza di idee, salvo poi di lasciarsi precipitare con salti nel buio da quei pericolosi amici politici, che furono così bene ascoltati ed ebbero tante preferenze finora.

Quegli elettori che non fanno mercato del voto e giudicano colla propria testa, respingendo le insinuazioni e le pressioni degli intriganti politici, chi ama con infelicità di amore questa Italia per cui tanto fu fatto e sofferto, non devono rimanere periti nel dare il loro suffragio. Prendano ad esempio Milano, la città della cincia giornata, questo grande centro intellettuale, dell'industria e del commercio che, per unanime consenso, è detta la capitale morale d'Italia. Milano ha sempre mandato alla Camera deputati moderati, ed ora più che mai è decisa ad essere rappresentata da uomini che sieno assolutamente di questo colore politico. Se fossimo persuasi che il partito, il quale è ora al potere, fosse meglio atto a dare all'Italia quella soddisfazione de' suoi desideri e bisogni che essa reclama, non saremmo dubbi in dire: Mandate alla Camera deputati di Sinistra. Dianzi al bene della patria comune non esistono divisioni partigiane.

Ma noi non abbiamo ancora queste persuasioni, anzi crediamo fermamente, che il partito che ha governato l'Italia per si lungo periodo, non sospetto per alleanze incostituzionali, meglio che altri possa ancora rispondere alle sue esigenze ed alle sue aspettazioni.

Il partito moderato raccolse, ripetiamolo pure, la eredità di sette governi in condizioni difficilissime, mentre invece la Sinistra in oggi è salita al potere con una eredità che può accettare senza beneficio d'inventario, col pareggio, col paese tranquillo e rispettato all'estero, unificato nelle leggi, nelle istituzioni, con un esercito strumento di civiltà in pace ed organizzato in modo da poter partecipare onoratamente a quelle lotte sanguinose che attendono ancora questa vecchia Europa, che ha bisogno di nuovi e più naturali assetamenti.

Vediamo di non compromettere quello che fu raggiunto finora. La prudenza più comune e la carità della Patria lo esigono.

I DEPUTATI VENETI DI PRIMA E DI POI

Uno dei grandi e costanti rimproveri, cui la stampa dell'Opposizione di prima ha fatto sempre ai Deputati veneti, si fu quello di essere stati quasi tutti in falange compatta per il Governo negli ultimi dieci anni.

Essi infatti, nel loro complesso, furono di grande giovinanza al Governo in momenti difficili, nei quali era minacciato da due regionalismi, che lo impedivano non soltanto nelle cose utili, ma anche nelle necessarie.

I Deputati Veneti furono perfino, non dicono dimentichi degli interessi della propria regione, ma meno insistenti di altri di altre regioni a propugnarli, e per ottenere una giustizia relativa alla quale avevano diritto; e ciò, appunto per il loro patriottismo, che vietava ad essi di chiedere troppo nelle condizioni difficilissime.

della finanza italiana, anche quando la reggevano uomini di Sinistra, come il De Pretis, il Ferrara ed il Rattazzi, ai quali, come agli altri, diedero il loro appoggio. Di più fecero di tutto per non apparire alla loro volta *regionalisti*, ma sempre molto più *italiani che veneti*, quando il *regionalismo meridionale* e quello della *permanente piemontese*, colletti tra loro, potevano mettere in qualche pericolo la *salvezza dell'unità nazionale*, od almeno rendevano difficile il governare negli interessi della Nazione intera, da essi sposati, quando a Venezia derelitta desertavano, non per sé, ma per la *Nazione*, quello storico glorioso *resistere ad ogni costo*, e quando, dalla pace di Villafranca al plebiscito del 1866, fecero quella memorabile e sublime resistenza allo straniero in casa propria, mentre mandavano tutta la gioventù nelle file dei combattenti.

Ebbene: questi uomini eminentemente patriotti, ora che il grande scopo nazionale è raggiunto, e lo è non soltanto nella grande politica nazionale, ma nell'avere preservato l'Italia dal fallimento da altri sussurrato, e che sarebbe stato una vera rovina per il Paese; questi uomini, accusati allora di non essere dell'Opposizione, ora credono di poterlo, anzi di doverlo essere.

Ora gli oppositori perpetui, che li chiamavano (stile del *Tempo* e simili giornali) la *legione della morte*, adesso che sono essi *ultra ministeriali* e vincitori, ma che non si sentono abbastanza sicuri della loro vittoria, non vogliono accordare loro di essere della *Opposizione di S.M.*; cioè di una *Opposizione leale, moderata, franca ed onesta*.

Noi crediamo però, che gli elettori del *Veneto* serberanno gratitudine a questi uomini, e come li approvavano quando erano col Governo di prima, e per questo appunto li elessero più volte, li eleggeranno anche adesso, che sono e confessano di essere della *Opposizione*, come volevano che lo fossero stati, fuori di tempo e contro la loro coscienza di buoni patriotti, i loro avversari.

Sì, avremo di nuovo la *falange della morte*, che serve la Patria prima di tutto e *ad ogni costo*, come fecero dal 1848 al 1876.

Il Petrucci della Gattina, nel giornale di Sinistra la *Gazzetta di Torino*, caratterizza il De Pretis in questo modo, e gli dà delle ammonizioni. Esso dubita che possa mantenere le sue promesse, e dice:

« Che ambisca la gloria di farlo, dubita nuno. Che abbia il nerbo di volerlo e di realizzarlo ad ogni costo, sappiamo pur troppo che non è. Ogni ostacolo lo gitta nella perplessità e nell'incertezza: un appiattito che gli fa una abbiezione lo neutralizza. Ogni ondulazione di partito lo fa tentennare. Ha idee, ha voglie oneste, ha probità, conosce la *rulina* amministrativa. Gli manca ciò che solo decide del successo: la fede in sé, l'imperio su altri, la tenacia e l'ostinazione in questo impero. Se De Pretis ha un amico cui ascolta con confidenza, che questi gli consigli un gran bene, che l'eccellente De Pretis ritenga la presidenza del Consiglio, in cui è tanto e poi tanto da fare, soprattutto dopo l'ultimo decreto di attribuzioni; che a questo si attenga solo; che dia unità al Gabinetto, di cui d'uopo a: che ne sorvegli gli atti, tutti gli atti, sopra tutto quelli che si riferiscono a maneggi di danari assegnati in blocco nel bilancio a parecchi dicasteri; che badi alla parte politica del programma governativo, che ne informi i minimi concetti; che stia sulla breccia del banco ministeriale alla Camera; che sia, insomma, ciò che è un *primer*, un *first Lord of Treasury* in Inghilterra, ciò che furono Palmerston, Gladstone, Russell, Derby, ed è oggi Disraeli... e lasci il formidabile portafogli delle finanze, troppo pesante anche per la sua ineguale attività, alle mani abili del suo coadiutore Seismi-Doda. »

« Vi badi: occorre nel Gabinetto o unità di concetto, o rimpasto. Scelga. Forza di uomo non basta al compito cui De Pretis si fa attualmente nel Gabinetto. Il ministero solo delle finanze, che si è attribuite tante facoltà scompigliate e tante provvidenze, esige un Briareo, con tante teste quante a braccia; una incarnazione del dio Brahma. La sorveglianza, la riduzione del personale, vogliono cura particolare, ora in specie che si sono in questo sollecitato improvidamente tante speranze di aumento di soldo. La quistione estera si aggrava e vuole uno studio speciale, a cui il De Pretis era stato finora estraneo. Fissi dunque in questo la sua mente e spenda la sua attenzione ed il suo tempo. Sopra tutto, lo ripeto e ripeto: occio al gabinetto. »

Lo stesso Petrucci, in altro giornale, parla così a proposito del *lasciar passare la volontà del paese*, e dei candidati ufficiali del *Bersagliere*.

Tutti riconoscono, che il popolo ha il diritto di avere pure una voce ed una volontà. Di grazia, che rimane di cotoesto libero arbitrio tra tante insinuazioni di prefetti, di sindaci, di curati, di pretori, di agenti di tasse, di Comitati, di uomini influenti, di posizioni prese, di ogni schiuma di maschalloni che, vedendo nel Parlamento l'*Esperide* dei poni d'oro, vuole cacciarsi dentro ad ogni costo, per ogni mezzo, onde bottinare! »

Non soltanto la *Gazzetta del Popolo* e la *Nuova Torino* hanno reclamato fortemente con-

tro le candidature ufficiali, di cui offriva una prima lista il foglio del Nicotera, il *Bersagliere*, ma il Cavallotti della *Ragione* disse in proposito delle parole aspre al ministro, come quello che non intende di avere la sua protezione per essere eletto; mentre altri trovarono strano, che il Nicotera dopo le sue nuove professioni di fede, protegga questa ed altre candidature di repubblicani pronunciati, che pochi si troverebbero, come quest'ultimo, nella necessità di fare delle restrizioni mentali, nell'atto di dover giurare fedeltà al Re, ed allo Statuto, mercè cui uno viene ad essere rappresentante. Altri giornali osservarono, che da queste liste ufficiali, e da altre pubblicate nei giornali del Nicotera per il Napoletano, trasparisse evidente l'intenzione di farsi una Camera di fedeli, che renda possibile di sbarazzarsi dal De Pretis, col quale ci sono stati scambi parecchi. Pare poi effettivamente che il De Pretis, dopo avere detto con tanta solennità di lasciar passare la volontà del paese, consideri che di tutto questo affaccendarsi del Nicotera e del suo segretario generale Lacava nelle elezioni, si possa dire veramente, che *ogni troppo stroppia*.

Difatti nel giornale del De Pretis, nel grave *Diritto*, c'è stato un articolo sulla libertà delle elezioni, da cui troppo evidentemente traspare il biasimo alle candidature ufficiali, proposte e fatte, secondo quel foglio, alla napoleonica, come lo fece il foglio del Nicotera.

Non è questa la prima volta che il più grave e ponderato e dottrinale foglio del De Pretis e dei Correnti si trova in contrasto colle avventaggini di quello del Nicotera, che è più foscio ed assoluto, secondo la natura del padrone e secondo l'indole del cosiddetto *turco*, che, tolto al *Fanfulla* di parte opposta per fare il *Bersagliere*, si disse che aveva fatto null'altro, come dicono i Francesi, che un *Fanfulla manqué*.

Il *Diritto* poi, contro le velleità nicotiane di escludere, colle candidature ufficiali e sue particolari, gli amici del De Pretis e dei suoi amici del Centro, amplifica in un lungo articolo, da esso chiamato *manifestazioni*, il fatto delle candidature molteplici offerte al De Pretis ed ai Correnti.

Noi avevamo ben ragione adunque di dire, che da un Ministero emanato da una Maggioranza composta di fazioni dissidenti non potevano risultarne che delle elezioni confusissime; sicché la sola ancora di salvezza nella Camera futura sarà di mandarvi una falange compatta sotto la bandiera del vero progresso innalzata dal Sella per la Destra.

INTERNAZIONALE

Roma. Il corrispondente romano della *Lombardia* riferisce di un curioso incidente, che servirà di coda al pellegrinaggio degli Spagnuoli a Roma. Esso è stato prodotto dall'arcivescovo di Granata, del cui contegno a Roma è già stato parlato. Il citato corrispondente scrive:

« Il signor Coello ha riferito al suo governo — e credo che al riferimento non sia estranea una conferenza ch'egli ebbe con l'on. Melegari — come qualmente l'arcivescovo di Granata mancò assolutamente a ogni elementare dovere di convenienza non recandosi a fargli visita come avrebbe dovuto. Egli ha fatto osservare quanta cattiva impressione avrebbe prodotto la cosa tra gli altri diplomatici presso la Corte italiana accreditati. Insomma, come potete immaginare, le parole più proprie per una simile circostanza non hanno certo fatto difetto al sig. Coello, il quale avrà forse una soddisfazione che in Vaticano e fuori produrrà un'impressione tale da risarcirlo in modo assai solenne degli oltraggi patiti.

Questo risarcimento, eccolo: il sig. Coello ha telegrafato al console spagnuolo a Genova, incaricandolo di ricevere l'arcivescovo di Granata allo scalo e di fargli sapere:

1° Che il Re Don Alfonso di Borbone, per la grazia di Dio, re degli spagnuoli, tiene come offese fatte a lui personalmente quelle recate all'ambasciatore spagnuolo presso il governo italiano.

2° Che per ripararle non c'è altro mezzo che quello che l'arcivescovo si rechi a Roma a chiedere scusa dei suoi torti al conte Coello.

3° Che quando ciò non convenga al monsignor Arcivescovo, gli si faccia intendere che risparmi il suo viaggio fino in Spagna, essendo che, se non si reca prima a Roma a fare ciò che il Re gli ordina, le frontiere di quel regno sono chiuse per lui. »

ESTERI

Austria. Si ha da Vienna che alla precipitosa partenza del re di Grecia vien data in que' circoli diplomatici molta importanza.

Come si sa, il re Giorgio doveva attendere a Vienna l'arrivo di S. M. l'Imperatore, e, contro ogni aspettazione, si mise invece in viaggio.

Questo fatto pare cagionato dai dispacci provenuti a S. M. ellenica da Livadia e Pietroburgo ed avrà probabilmente relazione colla vicina dichiarazione di guerra della Russia.

— Circola la voce che il viaggio di S. M. in Boemia per prender parte alle caccie autunnali sia sospeso.

Questa sospensione dovrebbe durare sino al 5 novembre, ma il viaggio in questione verrebbe affatto abbandonato se le circostanze della situazione politica si aggravassero.

— I giornali portano la notizia che il ministro della guerra ordina che sia terminato l'armamento di quelle truppe che si rendessero necessarie per il caso di una guerra o della neutralità.

— Notizie dal Trentino recano che gli arresti vi continuano. A Mori fu arrestato il dott. Scipione Salvotti, letterato ed ex diplomatico.

Anche al dott. Venturi di Trento fu fatta una perquisizione domiciliare, contro la quale egli protestò, allegando il diritto d'immunità come membro del consiglio dell'impero.

Nei circoli parlamentari di Vienna viene riferito che il partito liberale ha in idea di muovere al governo un'interpellanza contro il procedere della polizia di Trento.

Russia. Togliamo dall'*Estafette* il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Consiglio municipale di Mosca delibera su di un progetto d'indirizzo da spedirsi allo Czar, in favore degli slavi della penisola Balcanica. In questo progetto è detto che l'imperatore può contare sull'intera devoluzione della nazione russa, che non indietreggià dinanzi ad alcun sacrificio per condurre a buon fine l'opera della liberazione dei fratelli slavi. Il Consiglio municipale si sottopone antipatamente alla decisione dello Czar « di compiere quest'opera senza sia con mezzi energici, sia con guerra. »

Tutti i reggimenti riceveranno l'ordine di esercitare, in ogni compagnia, un certo numero di soldati a dare i primi soccorsi ai feriti. S'indicano pure quei sott'ufficiali dell'esercito attivo che si recheranno a rinforzare i quadri dei battaglioni in formazione.

Si annuncia dalla Tessaglia che il paese è infestato da migliaia di disertori dell'esercito turco che si danno al saccheggio. Il governo ellenico invierà su quest'argomento una nota comunicatoria alla Porta.

La colonia slava di San Francisco inviò 50.000 franchi al Comitato di Mosca. Questo Comitato riceve altresì degli indirizzi di adesione dalle popolazioni austro-slave.

Secondo notizie da Livadia, il re di Grecia arriverebbe quanto prima in quella città. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9510

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 8 novembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottostante tabella mediante gara a voce ad estinzione, di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 sulla contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per il contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottostante tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a. m. del giorno 13 novembre 1876.

Le spese tutte, per l'Asta e contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 25 ottobre 1876

Il Sindaco

A. DI FRAMPERO.

Lavoro d'appaltarsi.

Costruzione d'una latrina, lavori di riato e adattamento di locali — Costruzione di una fabbrichetta — Ricostruzione d'un pavimento tutto nella Caserma S. Agostino. Il prezzo a base d'asta è di lire 1502,41; e per la cauzione e contratto lire 400.

Deposito a garanzia della offerta lire 150 e delle spese d'asta e contratto lire 50.

I lavori suddetti dovranno compiersi entro 40 giorni.

I pagamenti si faranno in tre rate, la prima a metà lavoro, la seconda al termine e la terza a liquidazione approvata.

N. 292

CONSIGLIO

d'Amministrazione della Casa di Carità

od

Orfanotrofio Renati.

È aperto il concorso a tre piazze gratuite presso questo Istituto. Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 5 novembre 1876. I concorrenti dovranno provare d'avere i requisiti prescritti dall'art. 21 dello Statuto organico di questa Pia Casa ostensibile presso quest'ufficio di segretaria.

Per il Presidente

A. Delfino.

Nuova Sezione elettorale. Nel *Bollettino della Prefettura* è inserito il Decreto Reale, cui già accennammo, che costituisce in S. Pietro al Natisone una Sezione speciale del Collegio elettorale di Cividale per gli Elettori politici di

S. Pietro, Rodda, Grimacco, Savogna, Stregone e Tarcetta. L'opportunità di codesta nuova sezione non abbronzava di dimostrazioni, dacché le esigeva la topografia.

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 ottobre corrente pubblica un R. Decreto del 20 ottobre stesso con cui i comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, San Martino al Tagliamento, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda sono separati dalla sezione principale del collegio di San Vito al Tagliamento, e quello di Zoppola è separato dalla sezione elettorale di Azzano D'Adda, e formeranno una sezione distinta del detto collegio, colla sede a Valvasone.

Leva militare. Il Ministro della guerra, on. Mezzacapo, ha diretto ai Presidenti e membri dei Consigli di Leva, nonché ai Comandanti delle divisioni militari territoriali, dei Distretti e degli altri Corpi dell'Esercito, una lunga circolare che riassume le più utili avvertenze delle leggi sul reclutamento, affinché se ne valgano nell'esame definitivo e negli arruolamenti degli iscritti nella leva sulla classe 1856.

Annunzi Legali. Il *Foglio periodico della Prefettura*, annunzi legali, numero 2, in data 25 ottobre corrente, contiene un sunto di citazione della Prefettura di Cividale ad istanza di Butera Mattia di Rodda contro Domenico Antonio residente a Vienna — un avviso di concorso del Municipio di Vito d'Asio a tre posti di maestro — estratto di sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiara l'assenza di Bonanni Valentino fu Pietro di Raveo — una Notificazione della Prefettura che dichiara come il Progetto relativo alla costruzione della strada detta della *Val dell'Judri* sia depositato ed esposto in una delle sale di quel regio Ufficio perché chiunque vi abbia interesse, possa prenderne conoscenza — un avviso del Municipio di Meduno per l'asta, che sarà tenuta il 31 ottobre, per lavoro di sistemazione della strada comunale interna detta di Sottomonte, sul dato regolatore di lire 4091,99.

Per gli annunzi legali una circolare prefettizia raccomanda ai Sindaci di spedire gli originali in carattere nitido e chiaro, specialmente per quanto riguarda i nomi propri, le date ed i numeri, e loro raccomanda di far affiggere volta per volta il *Foglietto* all'altoparlante per norma del Pubblico.

Al Capitano Fenoglio, di cui pubblichiamo qui sotto una lettera, che spiega da sé la ragione per cui fu scritta, debbo chiedere scusa d'una mancanza, affatto involontaria da parte mia.

La sua lettera, raccomandata, e che portava il timbro postale di Tolmezzo del 20 corr. non venne a me fatta consegnare da chi l'aveva ricevuta ed arbitrariamente aperta e trattenuta, che jeri 25 alle ore 2 1/2 p. m.

le ore 11 1/2 mentre un certo Forazzi Giacomo, facchino di Cividale, in compagnia dell'oste Mezzaglio Luigl, transitava per la via Dante, in quella città, da un punto formante angolo colla detta via, veniva contro di essi esplosa una pistola, rimanendo leggermente colpito il Forazzi all'arto sinistro.

Appena avvenuta l'esplosione i sennominati vidvero precipitosamente allontanarsi due individui, che erano appunto coloro che esplosero l'arma.

Si hanno fondati sospetti che gli autori dell'agguato sieno due contadini di Moimacco, che avevano avuto in antecedenza un diverbio col Forazzi.

Le trentotto pecore che già dicemmo essere state raccolte su quel di Polcenigo, fu riconosciuto che erano di provenienza furtiva, essendo state rubate la notte del 18 corr. da ladri ignoti sulla montagna detta Val Corbata (Fregona) in danno di tre abitanti di Usigo.

Ignoti malevoli si presero l'altro giorno il gusto di levare due tavole dal ballatoio esterno di una Caserma di Palmanova portandole a qualche distanza nelle fortificazioni. Un bel divertimento!

Le Guardie boschive di Castions di Strada arrestarono la sera del 20 corr. certi B. Giacomo di Portogruaro e Z. Antonio di Concordia Veneta, che avevano assieme venduti oggetti di sospetta provenienza furtiva. Indosso ai medesimi altri oggetti pure sospetti furono rinvenuti dalle Guardie stesse.

Individui inconnuti (di quella classe che «vive di privazioni» come diceva quel borsajuolo rispondendo alla relativa domanda del giudice e alludendo al fatto ch'egli privava le saccocce delle persone di portamonete, orologi, ecc.), rubarono a Giacomo Ortis di Terzo (Tolmezzo) una quantità di carne suina del valore di circa 40 lire.

Per abusivo esercizio ostetricico e per insulti scagliati al medico condotto di Renanzacco fu il 22 andante arrestata certa B. Orsola di quel paese.

I promotori della processione abusiva tenuta l'8 andante a Racchiuso (Attimis) furono riconosciuti e denunciati alla competente autorità.

Due capre del valore di lire 30 furono una delle scorse notti rubate da ladro ignoto in Lorenzaso (Tolmezzo) in danno di Valentino Orlando.

Una donna di Tredolo (Forni di Sotto) trovandosi il 16 andante alla fiera di Villa Santina, rubava ad un merciaio ambulante 12 fazzoletti di cotone; ma il merciaio, accortosi del furto, inseguì la ladra, la raggiunse, e le fece restituire i fazzoletti.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 1/2, al teatrino meccanico delle marionette si rappresenterà «La Negeomanzia in contrasto con Arlecchino protetto dalla fata Morgana e Facanapa custode al serraglio delle donne», commedia tutta da ridere. Indi il nuovo ballo fantastico *La bella e il mostro*.

Il conte **Antonino Antonini** non è più. A 64 anni fu rapito da repentino malore; e la sua fine gettò lo strazio in seno alla sua ottima famiglia, l'angoscia nel cuore degli amici suoi. Nato gentiluomo, lo fu tutta la vita nel cuore e negli atti. Fornito d'animo proclive solo a nobili affetti, li coltivò nella famiglia e nelle amicizie, e in esse costante e fido verso amore e conforti, resi tanto cari ad ognuno dal sincero e nobile suo tratto. Sulla sua tomba ove piangono desolati i figli suoi, la città intiera rende onore alla sua memoria e la benedice. Con esso spariva una nobile figura, un tipo antico di gentiluomo e di anima onesta. Il suo nome resterà caro e rispettato a quanti lo amano, e benedetto dai miseri cui il suo cuore e la mano soccorsero sempre larghi e pietosi.

J.

CORRIERE DEL MATTINO

Le trattative concernenti la questione orientale continuano faticosamente e lentamente la loro strada, ma si fa ogni giorno più evidente ch'esse non giungeranno alla meta alla quale sono dirette. La diplomazia si perde in giri viziati, dai quali non uscirà che per la via della guerra. E questa minaccia di assumere proporzioni gigantesche. Il foglio russo *Newrige Wremja* ci assicura infatti che il colonnello Bysantios ha concluso un trattato di alleanza fra la Grecia e la Serbia. Questa si obbliga a non stipulare da sè sola la pace con la Turchia, e la Grecia, dal canto suo, sorgerà in armi non più tardi della fine dell'anno. In pari tempo quel giornale annunzia senza esitazione che l'agitazione russa fra la popolazione della Macedonia e della Tracia continua alacremente e che in molte città di quelle provincie influenti greci si posero d'accordo coi capi dei bulgari affine di allestire, ad un dato segnale, una comune terribile insurrezione. D'altra parte la Rumenia si appresta essa pure alla guerra. La *Pol. Cor.* è informata di una circolare diretta confidenzialmente dal ministero della guerra agli ufficiali, per avvertirli che probabilmente l'esercito dovrà passare un tempo piuttosto lungo su

suolo straniero o che perciò abbiano a provvedersi largamente di equipaggi d'inverno. Infine, nelle stesse provincie slave dell'Austria cominciano nuovamente a palesarsi le simpatie per i russi, e l'*Obzor* di Zagabria, ad esempio, invita gli studenti dell'Università a contrapporre alle dimostrazioni turcofide di Pest, una dimostrazione in favore degli slavi oppressi.

Da tutte le parti, per tal modo, vengono ai due contendenti le più assidue sollecitazioni perché si ricorra alla ragione delle armi, e in Russia, ad esempio, persino i consigli comunali, quello di Mosca alla testa, rivolsero petizioni all'Imperatore, affinché con la guerra sieno decisive e rese migliori le sorti dei fratelli slavi del sud. «Mosca, esclamava la *Gazzetta di Pietroburgo*, in te riconosciamo il cuore della Russia! Il tuo cuore diede parole al pensiero del popolo russo!» Secondo questo stesso giornale, la Russia poi avrebbe di fronte a sé un nuovo nemico: questo nemico sarebbe il Papa! Il Santo Padre, secondo quel giornale, avrebbe già designato il proprio successore nel padre Becks, il quale già a quest'ora tratterebbe con la Turchia per la cessione al Papato della Palestina! È strano come questa notizia, che sembra un sogno, rifaccia capolino in serii periodici, i quali soggiungono anche che il Papato costruirebbe la linea Gerusalemme-Betlemme e farebbe di Giaffa un gran porto. In attesa di questi fenomenali avvenimenti il fanatismo mussulmano rialza la testa, e lo dimostra la congiura scoppiata a Costantinopoli, e tendente a far prevalere una politica di resistenza a qualunque riforma, e di repressione contro i cristiani.

— Il re Vittorio Emanuele si fermerà in Torino sino al 1. novembre prossimo e poi si recherà a Firenze. (*Gazz. Piem.*)

— *L'Opinione* annuncia che il 24 corr. si tenne al palazzo della Minerva, un Consiglio di ministri, che ha durato parecchie ore.

— Scrivono da Roma: Assicurasi che, sabato scorso, arrivò improvvisamente alla capitale il generale Medici, latore di una lettera autografa di S. M. il Re all'on. Depretis; che quindi si tenne alla Minerva un consiglio dei ministri, e che il generale Medici ripartì in seguito alla volta del Piemonte, essendosi soltanto trattenuuto sette ore in Roma. Assicurasi altresì che la lettera di S. M. il Re si riferisce alla questione d'Oriente. Quantunque abbia queste informazioni da buona fonte, tuttavia non ve le trasmetto senza le debite riserve. (*Gazz. d'Italia*)

— Dall'Arena: Due nuove perquisizioni sono state fatte (nel Trentino); una all'avvocato Fonzasio di Orimero e l'altra al medico Cartellini. Quest'ultimo pensò bene di prendere il largo.

È stato arrestato il signor Celò, podestà di Riva.

Da Vienna giungono ogni giorno ordini di maggiori rigori a Trento. La notte gira doppio numero di pattuglie in città. I cannoni del Dos Trento tengono sempre pronte 17 cariche cadauno.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive in data del 25: S. M. il Re di Grecia, arrivato ieri, come annunciammo, in istretto incognito, non aspetterà qui la Regina, come si credeva, ma partirà probabilmente stassera. Si crede che arriverà a Corfù domenica. Al suo arrivo alla Stazione gli andarono ieri incontro 2 archimandriti, 1 diacono ed altri sacerdoti.

— Scrivono da Napoli all'*Opinione*: Posso assicurarvi che l'imperatrice Eugenia verrà a passare l'inverno a S. Giorgio a Cremona, e per suo conto è stata già presa in fitto la villa Farina, una delle migliori per aria e per comodità. Pare che l'imperatrice soffra di reumatismi, per cui le fu consigliato il clima dolce ed asciutto di S. Giorgio a Cremona.

— Leggiamo nell'*Adriatico* del 25 corr.

Dispacci particolari che riceviamo da Odessa ci annunciano che i bastimenti non caricano grani, vista la gravità della situazione, la qual cosa è tanto più dannosa dacchè s'avvicina a gran passi la stagione de' ghiacci. Si prevedono dunque forti rialzi.

— Il governo di Bukarest ha intenzione di emettere un prestito all'interno. Un'circostanza da non passare sotto silenzio è quella che la Società di Navigazione sul Danubio ha sospeso il movimento nel Danubio inferiore due settimane prima del termine stabilito. Se la situazione politica, o lo stato delle acque abbia suggerito questa misura, lo ignoriamo.

— I polacchi dimoranti a Belgrado hanno offerto a quel ministero della guerra di formare una legione che si comporrebbe di 500 uomini: 160 furono già iscritti nei ruoli. Questo fatto merita speciale attenzione; perchè da quando i russi avevano preso parte alla guerra in favore dei serbi, i polacchi manifestavano una decisa antipatia per la causa dei principati. Ora dunque sarebbe seguita nelle loro tendenze una diversione. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York 25. Una rivoluzione scoppia nella capitale di San Domingo a favore dell'ex-Presidente Gonzales, senza spargimento di sangue. Il Presidente Espaillat fu deposto, ed è partito sotto la protezione dei consoli francesi ed inglesi.

Vienna 24. Il Consiglio amministrativo della Bosnia accolse la proposta di chiamare da ogni circolo del vilajet due maomettani a rinforzare il Consiglio sedente a Serajevo per la guerra di religione.

Costantinopoli 24. Lo sfratto di alcuni ulemi sta in relazione con la scoperta di una congiura diretta ad impedire le riforme. Si volevano assassinare i ministri, ma il complotto venne svelato, e la tranquillità non fu turbata. Le voci di turbolenze ed uccisioni a Jamboli (in Bulgaria) sono smentite da parte di quel governatore, non essendo stata ivi turbata in verun modo la tranquillità.

Pest 24. Il *Pester Lloyd* venne abilitato a dichiarare che il Presidente dei Ministri intende decisamente disapprovare la dimostrazione degli studenti.

Vienna 25. Telegrammi da Costantinopoli recano che la Porta accetta l'armistizio di sei settimane colla riserva di prolungare lo stesso di altre sei; mancandovi ancora l'accordo, l'armistizio sarebbe prolungato di altri 2 mesi, quindi un armistizio di 5 mesi. Ignatief dichiarò di dubitare dell'assenso dello Czar. I russi passerebbero il Pruth per assicurare le guarnigioni. Il Sultano protesterebbe chiedendo che la flotta inglese passi i Dardanelli.

Cetinje 24. Un delegato moscovita recò al principe 50.000 rubli.

Bucarest 24. L'armata proclamerà domenica prossima il principe Carlo a Re di Rumenia.

Costantinopoli 24. Continuano gli esigli dei congiurati contro il governo.

Berlino 25. La *National Zeitung* pone in rilievo come né a pressioni interne, né ad estere riesca di smuovere la Germania dalla sua attuale posizione riservata. Anche altri fogli del mattino sono di avviso che la pace che il *Times* reclama dalla Germania, significherebbe invece la guerra, mentre il perseverare nell'attuale politica della Germania assicura la pace, almeno per il prossimo avvenire.

Parigi 25 (ufficiale). Baude è stato nominato ambasciatore presso la S. Sede.

Nissa 24. Oggi, dopo dieci ore di combattimento, Dujis fu preso dalle vittoriose truppe turche: fu occupata dei pari dalle stesse le maggior parte delle trincee lungo il torrente Dujis.

Ragusa 25. Alcune truppe turche passarono ieri in due punti il confine austriaco nel distretto di Ragusa vecchia, asportando molti animali e ferendo gravemente un canalese.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 25. La polizia non credette d'accordare il chiesto permesso agli studenti per la divisa serena con fiaccole al console turco.

Vienna 25. I sintomi pacifici aumentano. La neutralità della Grecia è assicurata.

La Borsa migliora.

Credesi che avrà luogo una conferenza per stabilire le basi delle guarentie da darsi dal governo ottomano per l'effettuazione delle forme promesse.

Pietroburgo 25. In seguito alle condizioni finanziarie poco favorevoli il governo dimostra disposizioni più pacifiche. Minaccia una crisi commerciale nelle provincie del Sud.

Costantinopoli 25. Venne scoperta una congiura contro il partito disposto alla riforma, a capo della quale stava Mahmud pascià, amico di Ignatief, il quale venne per tal motivo deportato a Lemno. La diplomazia cerca di scongiurare ulteriori complicazioni politiche.

Parigi 25. L'*Officiel* pubblica le nomine di Baude ad ambasciatore presso la Santa Sede, di Gabriac a ministro di Francia in Belgio, di Duchatel in Danimarca, di Tissot in Grecia, di Leopourd al Marocco.

Spetsia 25. Le prove del cannone Margherita sono principiate e continuano bene.

Berna 25. Il Consiglio federale ordinò che un reggimento tengasi pronto per recarsi nel Canton Ticino ove cresce l'agitazione.

Costantinopoli 24. La Porta sembra decisa di accettare l'armistizio di sei settimane alla condizione che si prolungherà se sia necessario di sei settimane o quindi di due mesi. Sperasi l'accordo su questa base.

Ignatief avrà un'udienza privata dopo l'udienza solenne. Vennero fatti degli arresti, ma l'ordine non fu turbato a Costantinopoli.

Tre giornali armeni vennero sospesi: i redattori furono imprigionati per false notizie.

Tiflis 24. Il console ottomano e sua moglie furono assassinati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.1	753.7
Umidità relativa . . .	69	70	68
Stato del Cielo . . . coperto	0.5	0.4	misto
Acqua cadente . . .	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.
Vento (velocità chil. . .	7.5	8	12
Termmometro centigrado . . .	11.1	10.9	10.6
Temperatura (massima 12.1			
Temperatura (minima 9.5			
Temperatura minima all' aperto 7.3			

Notizie di Borsa.

BERLINO	24 ottobre	
Anstriche Lombarde	433.50	Azioni italiane 123. —

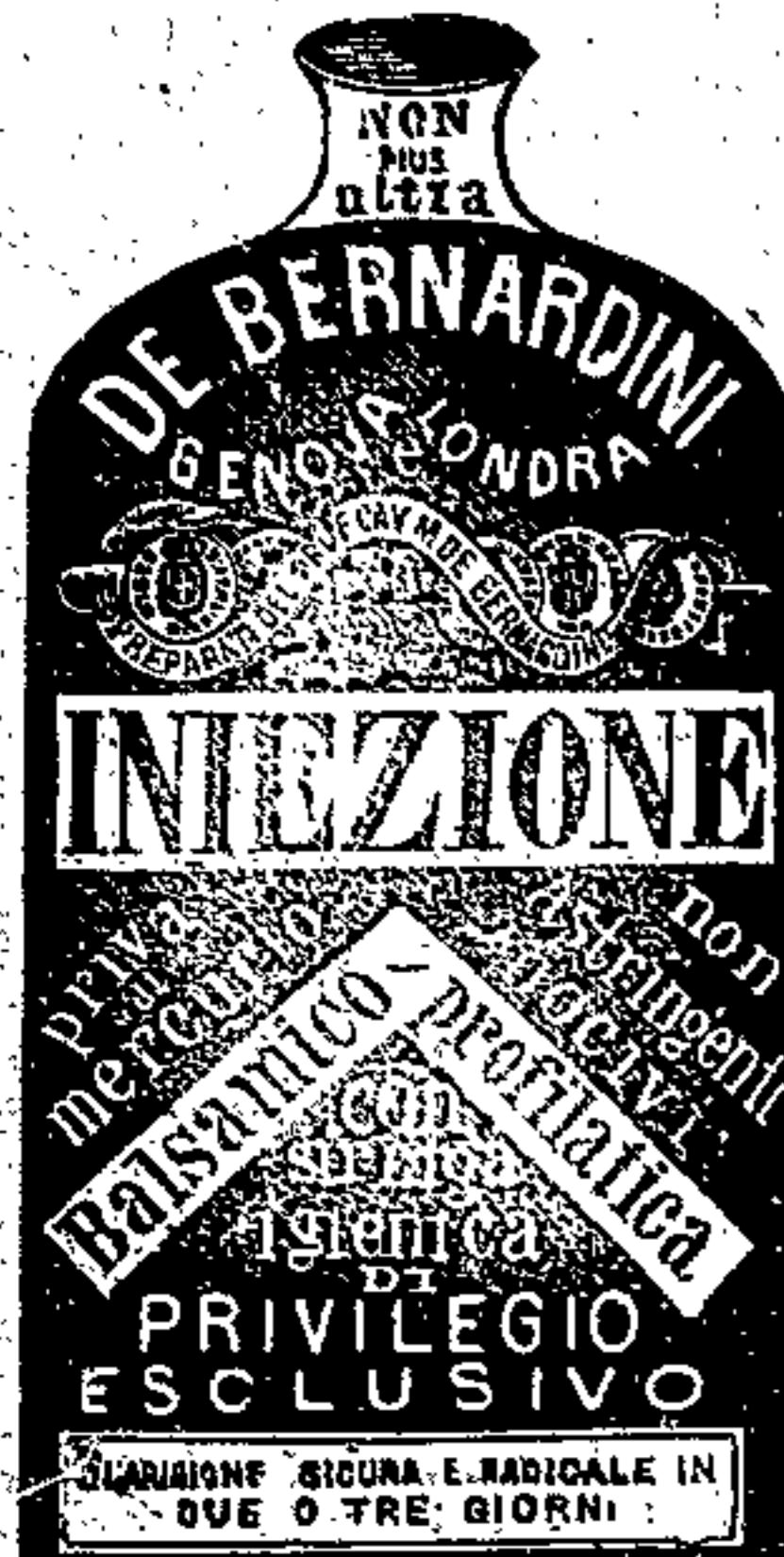
PARIGI	24 ottobre	
3.00 Francese . . .	69.27	Obblig. ferr. Romane 220. —
5.00 Francese . . .	104.65	Azioni tabacchi —
Banca di Francia . . .	—	Londra viata 25.18.
Rendita italiana . . .	69.50	Cambio Italia 8.1.2
Ferr. lomb.-ven. . .		

INSEZIONI A PAGAMENTO

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, in Genova; dai Farmacisti in Udine-Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti; e presso le principali Farmacie d'Italia.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

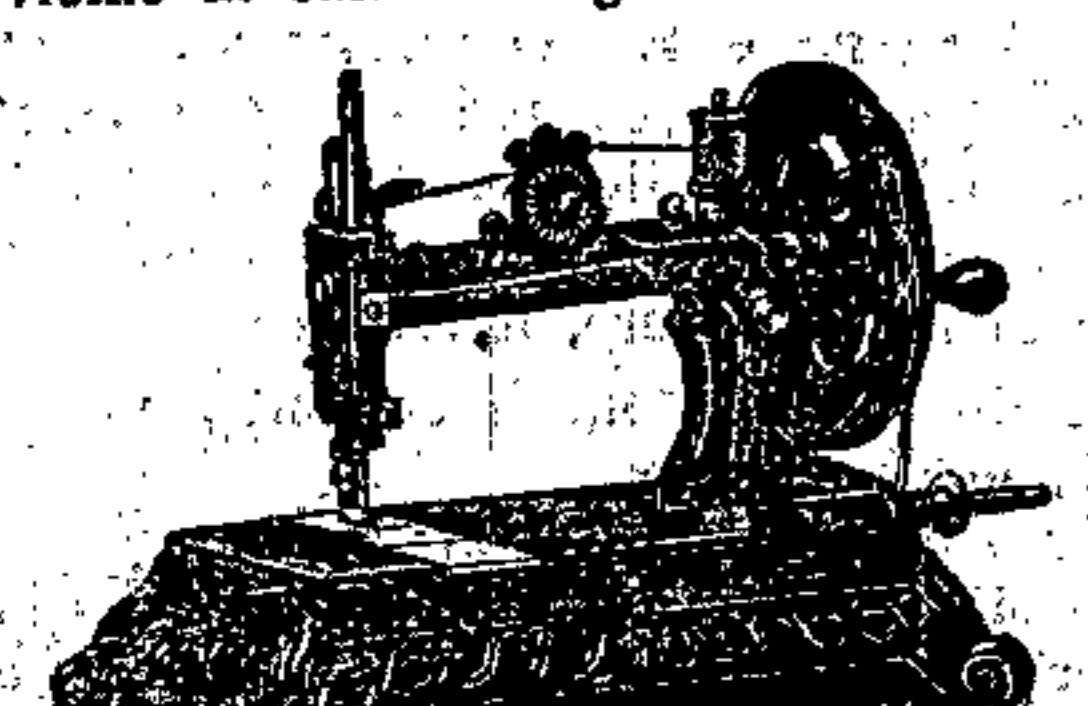


In via Cortelazis num. 1
Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. Dormisch
vicino al caffè Meneghetti.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annessa, mi prego di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto, per rac cogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annessi al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoreseca ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profitto di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Province.

L'annua pensione per l'istruzione, vito, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le iscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.
Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza.

G. DE PORTIS

PROF. A. DE OSMA.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO LUIGI BERLETTI UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

DALL'ISTESO AUTORE, e dai medessimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE per la tosse angina, grippe, rauqueline, ecc.

emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, rauqueline, ecc.

Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra ed in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marcia.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLEGIO-CONVITTO ARCAI
IN CANNETO SULL'OGlio

E' uno dei più ricompati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni di esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiesta, spedisce il programma.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di CALCE viva, già ben conosciuta, di già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire 2.50 al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo Lire 2.75

Per Casarsa 2.85

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-18 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta Calce da vendersi a piccole partite a L. 2.70 al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del KOK (carbone fossile) che si vende a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni per medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenire allo scatto alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLAZZON

DI CONEGLIANO

premato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco, Uzza C., Ceneda, Marchetti L., Ferrara F., Navarra, Mira Roberti, Milano V., Roveda, Mestre C., Bettanini, Maniago C., Spellanzon, Oderzo, Chinaglia, Padova, Cornelio e. Roberti, Portogruaro A., Malpiero, Sacile, Busetto, Torino G., Ceresole, Treviso, G., Zanetti, Udine, Filippuzzi, Venezia A., Ancil, Verona, Pasoli e Frinzi, Vicenza, Dalla Vecchia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattiemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, marmaglioni e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Iréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una siccità ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in polverò per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso, Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.